

4 luglio 2013

Caro Padre Givone,

Grazie per lo tua telefonata di oggi, ho cercato di richiamarti. ma la linea era occupata. Mi scuso per non aver risposto prontamente al tuo messaggio perché sono stato occupato dalle interviste per la ricerca dei candidati ostetrici e ginecologi, ma nessuno è sembrato all'altezza. Perciò accettiamo con piacere l'offerta di collaborazione con persone che provengono dall'Arcidiocesi di Vercelli.

Cerco di rispondere alle tue domande in breve:

Il coordinamento dei volontari è a cura del Matercare in quanto disponiamo già di volontari provenienti dalla Polonia.

Abbiamo bisogno di esperti specialisti in **ostetricia e levatrici, preferibilmente in team, uno specialista e un'ostetrica in grado di fare fronte alle complicanze ostetriche più varie. Si tratta di volontari che rimangono per un **minimo di tre mesi** e che **parlino inglese**. Meno di tre mesi non è ottimale perché il medico diventerebbe piuttosto un turista, perché ci vuole un po' di tempo per abituarsi a lavorare in un piccolo ospedale keniano che, anche se attrezzato, è un ambiente molto diverso e il lavoro è differente da quello di un ospedale italiano. I volontari dovrebbero fornire assistenza clinica e la formazione a tutto il personale. Il lavoro dei volontari si svolge all'interno del Progetto Isiolo che fornisce assistenza ostetrica presso l'Ospedale Matercare, che ha aperto il 14 giugno e alla prima clinica di maternità a Merti. Inoltre si lavora anche con il trasporto di emergenza e le comunicazioni e un servizio di consulenza telefonica da parte di ostetriche a Merti. Ci auguriamo di avere almeno un esperto keniano nel reparto di ostetricia.**

La sistemazione è prevista nella casa del compianto Mons Locati e credo che tu abbia familiarità col luogo. Questo appartamento è destinato ai volontari e attualmente è occupato dal Direttore del progetto polacco che vive con la moglie e il bambino e soggiorneranno per minimo un anno.

Un'ostetrica polacca arriva sabato prossimo e rimane tre mesi, mentre un polacco arriverà a settembre e rimarrà 3 mesi.

La posizione dei volontari **non assicura uno stipendio, ma prevede il costo del biglietto aereo, del visto, delle vaccinazioni e chiediamo alla Diocesi che manda il volontario di aiutarci nelle spese di soggiorno, perché noi dal Canada non possiamo sostenere tutti i costi.**

I volontari devono accettare e conoscere che la struttura è cattolica e segue l'etica e la morale della Chiesa. Siamo certi che l'Arcidiocesi di Vercelli è d'accordo con questa linea, ma non è detto che lo sia uno specialista.

Per quanto riguarda l'ambito amministrativo siamo a posto, perché abbiamo tre suore di San Giuseppe di Tabres che lavorano, una come amministratrice dell'ospedale, una come madre-matrona e l'altra come ragioniera. Come già detto abbiamo il project-manager polacco in loco mentre in Canada abbiamo un direttore esecutivo, un responsabile del progetto, un impiegato nella rendicontazione e un consiglio di amministrazione di volontari che include un commercialista, un avvocato e altri 4 membri che hanno il controllo delle attività. Esiste anche un Consiglio internazionale di Ostetrici e Ginecologi.

L'ospedale non è ancora finito, per questo necessitiamo di altri fondi per costruire un edificio funzionale dove poter svolgere riunioni, una cappella e una palazzina per gli uffici amministrativi.

Spero di aver risposto con questa mia mail alle tue domande e ti prego, che caso tu ne abbia altre, di scrivermi pure. Sarò ad Isiolo in ottobre dopo la 10° Conferenza Internazionale di Matercare che si terrà a Roma dal 18 al 22 settembre prossimo. Il vescovo Mukobo sarà presente. Ti allego il programma di Roma, chissà che possa interessare a medici ed Ostetriche di Vercelli ed anche il comunicato stampa per l'apertura dell'ospedale.

*Con i migliori saluti sinceramente
Dr Robert Walley
Executive Director
Matercare International*